BLOOMING
Inclusion and Diversity in STEAM

Domande dell'intervista

Il tuo percorso STEAM: puoi raccontarci la tua storia e cosa ti ha ispirato a intraprendere una carriera nelle discipline STEAM? Ci sono stati momenti chiave o figure di riferimento che ti hanno guidato verso questa strada?

Credo che il mio percorso sia iniziato alle scuole superiori, quando mi sono innamorata della genetica e delle leggi di Mendel. Per gli studi universitari sono andata in Portogallo a studiare agronomia e ricordo che, il primo giorno di iscrizione al corso di laurea, guardando il piano di studi, mi sono accorta che c'era una specializzazione in Miglioramento Genetico delle Piante: tutti i moduli riguardavano la genetica, come genetica quantitativa, coltivazione e genetica, ecc. In quel momento capii che era proprio ciò che volevo fare: laurearmi in Plant Breeding. Tutti mi dicevano: "non troverai lavoro in questo settore, dovresti scegliere qualcosa di più sicuro", ma io desideravo davvero lavorare con le piante e la genetica.

Dopo la laurea iniziai a lavorare come assistente di ricerca con la Professoressa Margarida Oliveira presso l'ITQB-UNL, e stavamo preparando un progetto di dottorato per me. Proprio quel giorno ricevemmo una telefonata da un consulente agronomico, l'Ing. Serafim Andrade, che suggerì di orientarmi verso il miglioramento genetico del riso e lo studio delle antiche varietà portoghesi, per migliorarne le performance agronomiche in linea con le esigenze attuali. Il mio dottorato fu quindi sulla coltivazione del riso, e mi appassionò tantissimo! Indossare stivali e cappellino ed essere in campo mi rendeva felice. Inoltre, ebbi la fortuna di trascorrere parte del mio Ph.D. nelle Filippine, presso l'International Rice Research Institute: quell'esperienza mi cambiò la vita.

Risultati in ambito STEAM: qual è, secondo te, il tuo risultato o contributo più significativo al tuo campo? In che modo speri che il tuo lavoro influenzi il futuro delle discipline STEAM?

Potrà sembrare banale, ma sono felicissima che le linee di miglioramento genetico che sviluppai tanti anni fa in Portogallo durante il dottorato vengano oggi utilizzate nel Programma Nazionale di Coltivazione del Riso. Ho anche lavorato per cinque anni alla King Abdullah University of Science and Technology (KAUST) in Arabia Saudita. Lì ho co-supervisionato e fatto da mentore a diverse donne in ambito STEAM, e spero che i miei consigli possano accompagnarle sempre e rafforzare il futuro della prossima generazione di donne in queste discipline. Davo loro piccoli suggerimenti come: "non credere a tutto ciò che è stato pubblicato, impara a pensare criticamente e a guardare cosa hanno fatto davvero gli autori" oppure "so che completare il tuo percorso è difficile, ma una volta terminato tornerai e insegnerai ad altre ragazze come usare il metodo scientifico. Ne sarai orgogliosa".

Sfide e come superarle: durante la tua carriera in ambito STEAM, quali sono state le principali difficoltà, sia personali che professionali? Come le hai affrontate e in che modo hanno plasmato il tuo percorso?

Ho dovuto affrontare molte sfide. Credo che la più grande sia stata lasciare il mio Paese, la mia famiglia e gli amici per poter avviare la mia carriera e ottenere il posto fisso dei miei sogni. Anche diventare madre mentre gestivo un laboratorio, seguivo studenti e vivevo lontana dalla mia famiglia è stato molto difficile. Essere madre ha un impatto enorme sulla carriera: cambia la prospettiva del rapporto vita/lavoro e ci si rende conto che anche le relazioni intorno a noi cambiano. È stato durissimo, ma sono riuscita a farcela e a portare avanti ciò che era necessario per continuare a crescere professionalmente. La più grande perdita? Il sonno… La più grande vincita? L'ansia… Ma ho scoperto di essere più forte di quanto immaginassi.

Consiglio per le giovani donne: quale messaggio daresti a ragazze interessate alle discipline STEAM ma che potrebbero sentirsi frenate da stereotipi o dalla paura di fallire?

Seguite il cuore! Se avessi scelto la strada "sicura" che gli altri mi consigliavano, oggi sarei infelice, a fare qualcosa che mi annoiava e non mi appassionava. Oggi sono madre di due gemelli, responsabile di laboratorio, docente, mentore… e sono felice. A volte bisogna fare un salto nel buio e credere sempre in se stesse.

Il futuro delle donne nelle discipline STEAM: come vedi evolversi il loro ruolo? Quali cambiamenti ritieni necessari per un ambiente più inclusivo e di supporto?

Purtroppo, discriminazioni e "vecchie mentalità" esistono ancora a molti livelli della società, e vanno oltre la questione di genere. Tuttavia, negli ultimi anni sono stati fatti grandi passi avanti! Le nuove generazioni (Gen Z e Gen Alpha) sono più consapevoli dei comportamenti misogini e pronte a prendere posizione. Sono convinta che le donne continueranno a fare grande scienza.

Credo che i cambiamenti chiave siano: richiamare chi si comporta in modo negativo e continuare ad avere modelli di riferimento e reti di sostegno per le donne che vogliono intraprendere studi o carriere in STEAM. Non siate passive se assistete a un comportamento inappropriato verso una donna che tiene una conferenza o viene interrotta in una riunione… Richiamate la persona, magari privatamente, durante una pausa caffè o a fine incontro. Alzatevi in piedi! Se usciamo dall'ombra, riusciremo a generare un cambiamento positivo e a costruire un ambiente più inclusivo e accogliente, che dia alle donne la forza di inseguire la loro passione per le discipline STEAM.